

Scioperi contro il carovita in Sardegna, Abruzzo e Calabria

A pagina 3

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Martedì  
pubblicheremo il testo del discorso di  
**TOGLIATTI**  
al Comitato Centrale  
sul problema del Partito della classe operaia  
Organizzate la diffusione

Risoluzione del C.C. e della C.C.C. sulla linea di opposizione al governo Moro e la lotta per la svolta a sinistra

## Sisviluppini nel Paese un nuovo movimento unitario

### La nuova composizione della Direzione e della Segreteria

In considerazione della complessità dei compiti che si pongono agli organi dirigenti centrali del partito per gli sviluppi della situazione politica e della necessità, affermata già nel X Congresso, di rendere sempre migliore il contatto e la valutazione al centro del partito delle esperienze di lavoro e lotta del partito in importanti regioni, il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno deciso di procedere ad un allargamento della Direzione e della Segreteria.

Sono stati nominati membri della Direzione i compagni Carlo Galluzzi, segretario regionale per la Toscana, Luciano Lama, segretario della CGIL, Silvio Miana, segretario regionale per l'Emilia-Romagna, Alessandro Natta, vice responsabile dell'Ufficio di Segreteria e Alfredo Reichlin, segretario regionale per le Puglie.

Sono stati nominati membri della Segreteria i compagni Mario Alicata, direttore dell'Unità, ed Emanuele Macaluso, responsabile della Sezione centrale di organizzazione.

La Direzione del partito risulta pertanto composta dai seguenti compagni: Togliatti, Longo, Alicata, Amendola, Berlinguer, Enrico, Bufalini, Colombi, Cosutta, Galluzzi, Ingrao, Jotti, Nilde, Lama, Macaluso, Miana, Natta, Napolitano, Novella, Paletta, Giancarlo, Pecchioli, Reichlin, Romagnoli, Sceda, Scoccimarro, Sereni, Terracini.

La Segreteria del partito risulta composta dai compagni: Togliatti, Longo, Alicata, Amendola, Berlinguer, Ingrao, Macaluso, Natta, Paletta. Inoltre, avendo il compagno Gerardo Chiaromonte fatto presente che i suoi molteplici incarichi non gli consentono di mantenere la responsabilità della Sezione meridionale, il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno approvato la proposta della Sezione del partito di nominare responsabile della Sezione meridionale del partito il compagno Paolo Bufalini, il quale, su richiesta della Direzione, ha già lasciato nei giorni scorsi la direzione della Federazione romana, dopo cinque anni di proficuo e fecondo lavoro.

La prima riunione del Consiglio dei ministri  
Ultime complicate manovre prima della riunione. La situazione interna nel PSI - Una intervista di Vecchietti - Pressioni scissionistiche sul PSI del segretario della UIL Viglianesi - I nuovi sottosegretari sono 42 - La DC si è accaparrata 26 posti (dodici dorotei) - 10 sottosegretari al PSI, 5 al PSDI, 1 al PRI

### La prima riunione del Consiglio dei ministri

Esistono consensi che si preferirebbe non ottenere. Sono ad esempio i consensi che va ottenuto il governo Moro sulla stampa conservatrice italiana e straniera: i socialisti, giustamente, ne sono imbarazzati.

La riunione, dunque, è cominciata alle ore 19,10. I ministri, vecchi e nuovi, sono stati a lungo bombardati dai fotografi e dai giornalisti. Al tavolo dei ministri, Moro, si è seduto avendo alla destra il vicepresidente del Consiglio, Nenni, e alla sinistra il ministro senza portafoglio più anziano, on. Piccioni. La seduta è iniziata, avendo come segretario il ministro più giovane di età, on. Colombo, ministro del Tesoro. Unico assente, giustificato, il ministro delle Finanze, Tremelloni, in servizio a Milano per la «prima» della Scala.

Ed ecco l'elenco dei nuovi sottosegretari: Presidenza del Consiglio e segretario del Consiglio dei ministri: Salizzoni (dc); Esteri: Mazza (dc), Amadei (psi), Ceccherini (psdi); Esteri: Storchi (dc), Lupis (psdi), Banfi (psi); Difesa: Pelizzo (dc), Guadagni (psdi), Santero (dc); Giustizia: Misasi (dc); Agricoltura: Antoniozzi (dc); Cattani (psi), Camangi (pri); Industria e commercio: De Cocci (dc), Malfatti (dc), Maria Vittoria Mezza (psi); Bilancio: Caron (dc); Tesoro: Natali e Belotti (dc); Aderlini (psi); Finanze: Valsecchi e Vetrone (dc), Bensi (psi); Pubblica Istruzione: Magri e Maria Badaloni (dc), Fenaltea (psi); Lavoro: Simone Gatto (psi), Martoni (psdi), Calvi (dc); Commercio estero: Messeri (dc); Lavori pubblici: Battista (dc), Romita (psdi); Partecipazioni statali: Donat Cattin (dc); Trasporti: Lucchi (psi) e Mannironi (dc); Marina mercantile: Pintus (dc); Poste: Gaspari (dc), Angriani (psdi); Sanità: Graziosi (dc); Spettacolo: Ruggero Lombardi e Micara (dc).

### Le indagini per l'assassinio di Kennedy

### Esautorata la polizia di Dallas

La madre di Oswald in una conferenza stampa: «Mio figlio è innocente»



A Forth Worth, vicino a Dallas, la madre di Lee Harvey Oswald vive in un'atmosfera di ostracismo, perché suo figlio è il «capro espiatorio», per tutti, del complotto che ha portato all'assassinio del presidente Kennedy. Ostracismo di comodo. La signora Oswald ha tenuto un'altra conferenza stampa per sostenere che suo figlio è innocente e che è una invenzione anche la sua partecipazione ad un attentato - 7 mesi fa - contro il generale Walker. Intanto la polizia del Texas è stata completamente esautorata dalle indagini. Nella foto: tre atteggiamenti della madre di Oswald durante la conferenza stampa.

### Il governo nomina i sottosegretari

Per dipanare la matassa dei numerosi candidati-sottosegretari democristiani, Moro, ha trasformato il suo ufficio al Palazzo Chigi in una specie di succursale di Piazza del Gesù, ivi ricevendo, oltre a Nenni, Saragat e Reale, piccoli e grandi notabili dc, vicecapicorren-

te, candidati dell'ultima ora, candidati di ripiego. Lavoro di partito indubbiamente necessario ma che, si è osservato, l'onorevole Moro avrebbe potuto acconciamente svolgere nella non distante sede di Piazza del Gesù, evitando di mescolare in modo così appariscente le sue funzioni di segretario uscente con quelle di Presidente del Consiglio entrante.

La riunione è durata poco meno di un'ora. Al suo termine si è appresa la lista dei nuovi sottosegretari. Essi sono 42, dei quali ben 26 sono i democristiani. Ai socialisti ne sono toccati 10, al PSDI 5, al PRI 1.

«E' molto interessante la nomina di Saragat a ministro degli Esteri. Sembra fin d'ora che egli potrebbe adottare delle posizioni molto malleabili (nel settore europeo - n.d.r.) che dovrebbero dargli una libertà di manovra maggiore di quella di cui disponevano i suoi predecessori, tenuto conto delle loro posizioni dottrinarie» e tenuto conto che Saragat «ha sempre dato prova di una ostilità assoluta per tutto ciò che potrebbe passare per una presa di posizione neutralista».

«E' in politica interna? Dopo gli elogi di giornali come il Resto del Carlino; dopo l'ostentata tranquillità e serenità del Corriere della Sera della Stampa, perfino di 24 Ore, è giunto ieri un parere dell'organo ufficiale della «Cultivatore di dritti» il Coltivatore, che si occupa delle sorti della «bonomiana». Il commento è uno quello: «Vittoria completa sulla pretesa comunista di staccare la Fe-

derconsorzi dalla Coltivatore diretti».

«Di fronte a questo panorama di citazioni che parlano da sole, non sorprende certo, come dicevamo, il disagio dei socialisti nel l'ultima soddisfazione dei dorotei dc. Sorprendeva però che l'Avanti di ieri mattina se la prendesse con l'Unità. Accusandoci in primo luogo di avere rilevato solo il commento del Resto del Carlino (il che è falso); sostenendo poi che i comunisti vogliono «dimostrare l'indimostrabile», e cioè che la destra non si strappa affatto i capelli per la presenza di Nenni nel governo; affermando infine - e qui l'esagerazione è eccessiva - che la destra in realtà «punta i cannoni, alza zero, contro i socialisti».

«Sia chiaro che noi non siamo affatto soddisfatti di come la stampa di destra reagisce al nuovo governo, come non sono soddisfatti i lavoratori socialisti e larga parte degli esponenti di quel partito, compresi molti «autonomisti». Non solo, nemmeno giornali come l'Espresso sembrano contenti della piega presa dalla situazione e rimproverano ai socialisti di non avere avuto il coraggio di limitarsi a un appoggio esterno a un governo così moderato e tanto ampiamente dominato dai dorotei; e Fanfani, uno dei due leader della DC, non ha mancato di esprimere le sue riserve sull'orientamento reale del nuovo gabinetto.

«C'è dunque diffusa preoccupazione a sinistra, mentre c'è soddisfazione o, almeno per il momento, tranquillità a destra. Chi di fronte a questo panorama, si culla in un infantile ottimismo fa un gioco solo, ancora una volta: quello della DC dorotea. \*

### Consensi e dissensi

«E' molto interessante la nomina di Saragat a ministro degli Esteri. Sembra fin d'ora che egli potrebbe adottare delle posizioni molto malleabili (nel settore europeo - n.d.r.) che dovrebbero dargli una libertà di manovra maggiore di quella di cui disponevano i suoi predecessori, tenuto conto delle loro posizioni dottrinarie» e tenuto conto che Saragat «ha sempre dato prova di una ostilità assoluta per tutto ciò che potrebbe passare per una presa di posizione neutralista».

«E' in politica interna? Dopo gli elogi di giornali come il Resto del Carlino; dopo l'ostentata tranquillità e serenità del Corriere della Sera della Stampa, perfino di 24 Ore, è giunto ieri un parere dell'organo ufficiale della «Cultivatore di dritti» il Coltivatore, che si occupa delle sorti della «bonomiana». Il commento è uno quello: «Vittoria completa sulla pretesa comunista di staccare la Fe-

«E' molto interessante la nomina di Saragat a ministro degli Esteri. Sembra fin d'ora che egli potrebbe adottare delle posizioni molto malleabili (nel settore europeo - n.d.r.) che dovrebbero dargli una libertà di manovra maggiore di quella di cui disponevano i suoi predecessori, tenuto conto delle loro posizioni dottrinarie» e tenuto conto che Saragat «ha sempre dato prova di una ostilità assoluta per tutto ciò che potrebbe passare per una presa di posizione neutralista».

«E' in politica interna? Dopo gli elogi di giornali come il Resto del Carlino; dopo l'ostentata tranquillità e serenità del Corriere della Sera della Stampa, perfino di 24 Ore, è giunto ieri un parere dell'organo ufficiale della «Cultivatore di dritti» il Coltivatore, che si occupa delle sorti della «bonomiana». Il commento è uno quello: «Vittoria completa sulla pretesa comunista di staccare la Fe-

«E' molto interessante la nomina di Saragat a ministro degli Esteri. Sembra fin d'ora che egli potrebbe adottare delle posizioni molto malleabili (nel settore europeo - n.d.r.) che dovrebbero dargli una libertà di manovra maggiore di quella di cui disponevano i suoi predecessori, tenuto conto delle loro posizioni dottrinarie» e tenuto conto che Saragat «ha sempre dato prova di una ostilità assoluta per tutto ciò che potrebbe passare per una presa di posizione neutralista».

«E' in politica interna? Dopo gli elogi di giornali come il Resto del Carlino; dopo l'ostentata tranquillità e serenità del Corriere della Sera della Stampa, perfino di 24 Ore, è giunto ieri un parere dell'organo ufficiale della «Cultivatore di dritti» il Coltivatore, che si occupa delle sorti della «bonomiana». Il commento è uno quello: «Vittoria completa sulla pretesa comunista di staccare la Fe-

«E' molto interessante la nomina di Saragat a ministro degli Esteri. Sembra fin d'ora che egli potrebbe adottare delle posizioni molto malleabili (nel settore europeo - n.d.r.) che dovrebbero dargli una libertà di manovra maggiore di quella di cui disponevano i suoi predecessori, tenuto conto delle loro posizioni dottrinarie» e tenuto conto che Saragat «ha sempre dato prova di una ostilità assoluta per tutto ciò che potrebbe passare per una presa di posizione neutralista».

«E' in politica interna? Dopo gli elogi di giornali come il Resto del Carlino; dopo l'ostentata tranquillità e serenità del Corriere della Sera della Stampa, perfino di 24 Ore, è giunto ieri un parere dell'organo ufficiale della «Cultivatore di dritti» il Coltivatore, che si occupa delle sorti della «bonomiana». Il commento è uno quello: «Vittoria completa sulla pretesa comunista di staccare la Fe-

«E' molto interessante la nomina di Saragat a ministro degli Esteri. Sembra fin d'ora che egli potrebbe adottare delle posizioni molto malleabili (nel settore europeo - n.d.r.) che dovrebbero dargli una libertà di manovra maggiore di quella di cui disponevano i suoi predecessori, tenuto conto delle loro posizioni dottrinarie» e tenuto conto che Saragat «ha sempre dato prova di una ostilità assoluta per tutto ciò che potrebbe passare per una presa di posizione neutralista».

strenne  
Giorgio Bocca  
La scoperta dell'Italia  
C'è (anche) una via italiana al benessere ed alle conquiste sociali. Questo di Bocca non è il viaggio del benpensante alla ricerca di cari ricordi, bensì lo stimolante esame di difetti e contraddizioni. Per l'ampiezza dell'analisi, la ricchezza dell'informazione, l'agilità della prosa, è il libro con cui ogni italiano vorrà concludere il '63.  
rilegato, con 30 ill. f. t. pagine 490, lire 4.500  
Laterza

IN QUESTO quadro, l'assunzione del Partito socialista a corresponsabilità di governo non costituisce uno spostamento a sinistra dell'asse della vita politica del Paese, ma uno spostamento a destra del P.S.I., rappresenta il tentativo trasformistico di inglobare una parte del movimento operaio nell'attuale sistema di potere e di creare le condizioni per una frattura profonda in seno alla classe operaia e nel movimento organizzativo delle masse.

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo denunciano le gravi responsabilità che l'attuale gruppo dirigente autonomista del Partito socialista si è assunzione arrivando alla trattativa senza nessuna

(Segue in ultima pagina)

